CONSIGLIO NAZIONALE delle RAGAZZE e dei RAGAZZI

AGIA Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza — in collaborazione con — Defence for Children International Italia

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Relativa a Rispetto, Educazione e Affettività (REA)

(2025/11/CNRR)

Premessa

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi (CNRR o Consiglio Nazionale) è un'iniziativa dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza coordinata da Defence for Children Italia in connessione con rilevanti enti e organizzazioni già attive da diversi anni nel settore della partecipazione in Italia, che prevede il progressivo sviluppo di una nuova costituente tesa a dare voce a 50 ragazzi e alle ragazze attraverso un processo partecipativo capace di rappresentare una prospettiva eterogenea sia dal punto di vista territoriale, sia in relazione ai contesti e alle situazioni particolari di provenienza dei giovani che verranno coinvolti.

Il Consiglio Nazionale lavora in cicli quadrimestrali. Per ogni ciclo verranno selezionate e discusse dai ragazzi e ragazze 3 tematiche di interesse. Ogni tematica prevede la costituzione di una Commissione che, nel ciclo quadrimestrale si occupa di analizzare, approfondire, dibattere e giungere ad una serie di raccomandazioni sulla tematica in oggetto, utilizzando un approccio fondato sui diritti delle persone minorenni.

Il 15 marzo 2025, nel corso della sessione plenaria del CNRR sono stati scelti dai delegati del Consiglio Nazionale i temi da trattare nel quarto ciclo consultivo con la conseguente costituzione delle Commissioni Tematiche. Si è dunque costituita una Commissione che avrebbe trattato i temi relativi al rispetto, all'educazione e all'affettività (REA).

La presente raccomandazione è stata redatta con la collaborazione dell'Università degli Studi di Genova (Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali) sulla base della reportistica delle sessioni di commissione e plenaria, nonché delle raccomandazioni avanzate dalla Commissione in questione.

Le raccomandazioni, quale atto di sintesi e di conclusione di ciascun ciclo di consultazione, sono adottate dal Consiglio in Plenaria e sono dirette, in primo luogo, all'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per sua considerazione. Sono inoltre rivolte a tutte le Autorità pubbliche, i Ministeri competenti, gli Enti e le Associazioni che lavorano con e per l'Infanzia e l'Adolescenza in Italia al fine di adottare le misure necessarie ed allineare le proprie determinazioni e prassi al dato normativo e agli standard internazionali.

Il Consiglio Nazionale delle Ragazze e dei Ragazzi

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, in particolare:

- l'art. 12, che stabilisce che tutte le persone minorenni hanno diritto di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che la riguardi. Le opinioni espresse devono essere debitamente prese in considerazione, tenuto conto dell'età e del grado di maturità della persona minorenne;

- l'art. 15, che disciplina il diritto alla libera associazione e stabilisce che tutti i bambini e le bambine hanno il diritto di riunirsi pacificamente;

Visto il Trattato sull'Unione europea, in particolare:

- l'art. 2, in base al quale l'Unione si fonda del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini;
- l'art. 3, in cui si dichiara che "L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore";

Vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in particolare:

- l'art. 23, in base al quale "La parità tra donne e uomini deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione. Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato";

Vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (CEDU);

Vista la Convenzione di Istanbul del 2011 sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica;

Vista la Legge 20 agosto 2019, n. 92, sull'insegnamento dell'educazione civica;

Vista la Costituzione italiana, in particolare:

- l'art. 3, secondo il quale "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";
- l'art. 118, che disciplina il principio di sussidiarietà verticale – in base al quale le decisioni e le azioni devono essere prese dal livello di governo più vicino ai cittadini (Comuni, Province, Regioni) – e orizzontale – che permette ai cittadini e alle associazioni di partecipare attivamente alla gestione di servizi e iniziative di interesse comune.

Considerando quanto segue

A. La Commissione REA si è riunita in quattro sessioni tenutesi in data 27 marzo, 23 aprile, 20 maggio e 9 giugno 2025 e ha partecipato a quattro riunioni del CNRR in plenaria per analizzare, discutere e dibattere sul tema della violenza di genere e delle pari opportunità;

B. Nel corso della prima riunione, la Commissione REA ha definito gli obiettivi che caratterizzeranno i lavori del ciclo consultivo: 1) Promuovere misure per educare all'affettività e al rispetto degli spazi fisici e emotivi altrui; 2) Promuovere la cura dello spazio comune; 3) Abbattere le barriere causate dal concetto di "diversità";

C. La Commissione REA ha inoltre individuato i possibili destinatari delle presenti raccomandazioni, tra cui il Ministero dell'Istruzione e del Merito e le Commissioni provinciali, le scuole e gli stessi ragazzi e ragazze;

D. Secondo i dati reperibili sul sito web dell'OMS[1], a livello globale, un ragazzo su sette tra i 10 e i 19 anni soffre di un disturbo mentale. Si stima che il 4,4% dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni e il 5,5% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni soffrano di un disturbo d'ansia. Si stima inoltre che la depressione si verifichi tra l'1,4% degli adolescenti di età compresa tra 10 e 14 anni e il 3,5% dei ragazzi di 15-19 anni;

E. Secondo quanto riportato dall'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici, in Italia l'educazione alle relazioni è stata inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come una delle priorità strategiche per la promozione di una cittadinanza attiva[2];

F. Secondo il Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto del 2017[3], occorre sviluppare programmi di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, con attenzione ai diritti umani e alla legalità. È altresì necessario promuovere l'educazione sessuale e affettiva, con particolare attenzione alle relazioni rispettose e all'autodeterminazione, ed includere nelle scuole attività di sensibilizzazione contro ogni forma di violenza, tra cui quella di genere (attraverso laboratori, percorsi didattici e attività educative che prevedano metodi innovativi);

G. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, in merito ai rapporti con i pari, il 60% dei giovani dichiara di avere amici disponibili e circa il 70% di sentirsi accettato per come è. Nei comportamenti relazionali più critici, invece, l'occorrenza del bullismo si colloca intorno al 15% complessivamente e decresce con l'aumentare dell'età, con proporzioni del 19% tra gli undicenni, il 16% nei tredicenni e poco più del 9% tra i 15enni. Analoghe proporzioni si osservano per il cyberbullismo, più frequente nelle ragazze (17% contro 13%) e nelle età più giovani: 19% a 11 anni, 16% a tredici e 10% a 15 anni;

H. Secondo quanto riportato dal Servizio Analisi Criminale, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza Direzione Centrale della Polizia Criminale, nel rapporto "Criminalità minorile e gang giovanili"[4], le gang giovanili maggiormente attive si trovano in gran parte delle regioni italiane, con una leggera prevalenza nel Centro-Nord rispetto al Sud, e sembrano essere aumentate negli ultimi cinque anni. Le baby-gang sono generalmente composte da meno di 10 membri, prevalentemente maschi di età compresa tra i 15 e i 17 anni e la maggior parte dei membri di origine italiana. I crimini più comuni commessi dalle gang includono reati violenti, vandalismo, disturbo della quiete pubblica e bullismo. Le vittime sono generalmente i coetanei, soprattutto giovani tra i 14 e i 18 anni;

I. Attraverso la Direttiva n. 83 del 24 novembre 2023 ("Educazione alle relazioni - percorsi progettuali per le scuole"), il Ministro dell'Istruzione e del Merito ha promosso "la realizzazione nelle scuole di progetti, percorsi educativi, attività pluridisciplinari e metodologie laboratoriali destinate, in particolare, agli studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione". La Direttiva prevede la costituzione di gruppi di discussione (focus-group) a livello di classe, ciascuno moderato da un docente appositamente formato (con ruolo di animatore-moderatore) con il supporto di organismi scientifici e professionali. Inoltre, è prevista la collaborazione con l'Ordine degli psicologi e altri organismi qualificati;

J. Il 20 gennaio 2025 si è celebrata per la prima volta la Giornata del Rispetto (istituita con Legge 17 maggio 10 2024 n. 70), al fine di promuovere il contrasto ai fenomeni del bullismo, al cyberbullismo e ad ogni forma di discriminazione;

---

[1] https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/adolescent-mental-health.

[2] M. Di Maio, *Coltivare connessioni: Strategie per un'efficace Educazione alle Relazioni*, in ANDIS Blog, 20 dicembre 2023, https://www.andis.it/2023/12/20/andis-blog-coltivare-connessioni-strategie-per-unefficace-educazione-alle-relazioni/.

[3] https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Piano+Nazionale+ER+4.pdf/7179ab45-5a5c-4d1a-b048-5d0b6cda4f5c?version=1.0.

[4] Criminalità minorile e gang giovanili – Rapporto 10 maggio 2024, https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-05/report_citta_e_gang_giovanili_10_05_2024.pdf.

K. Ci sono diverse iniziative, organizzate ed autonome, che vedono i giovani protagonisti attivi nella gestione e nella cura degli spazi comuni e che rappresentano un esempio positivo. Ad esempio, LABSUS[5], il Laboratorio di sussidiarietà, si occupa di promuovere il principio di sussidiarietà orizzontale attraverso diverse iniziative in diversi comuni italiani attraverso i patti di amministrazione condivisa. In questo anche le persone minorenni giocano un ruolo fondamentale nella progettazione partecipata di spazi fisici dei beni comuni che più li interessano, come parchi, scuole e zone verdi.

Raccomanda:

1. l'introduzione di una figura professionale dedicata alla materia dell'educazione civica, come disciplina autonoma, che possa affiancarsi ad altre figure con competenze trasversali;
2. che vengano implementati corsi scolastici finalizzati a comprendere meglio e applicare rispetto e ascolto tra le generazioni, sia all'interno della scuola che più in generale nella società;
3. l'introduzione di corsi pomeridiani guidati da professionisti in materia psicologica, finalizzati all'educazione relazionale e affettiva con un focus sul rispetto dell'altro, in particolare con riferimento alle questioni relative al genere;
4. di introdurre nelle scuole eventi di cura dello spazio comune, come parchi, piazze o aree verdi, da svolgersi a rotazione nelle diverse classi, con il coinvolgimento attivo delle famiglie, amici e parenti degli alunni, al fine di rafforzare il senso civico, la collaborazione intergenerazionale e il rispetto per l'ambiente urbano;
5. di considerare all'interno delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica:
   - una sezione dedicata all'educazione sul corretto utilizzo dei media, sul metodo di ricerca e sui siti affidabili per consolidare il pensiero critico e contrastare la disinformazione giovanile;
   - una sezione dedicata al rispetto in tutte le sue forme, tra le quali in particolare il rispetto verso l'ambiente, verso la persona (propria e altrui), verso gli spazi comuni;
   - una sezione dedicata all'affettività sociale verso se' stessi e gli altri;
6. l'ampliamento dei gruppi coinvolti dalla direttiva n. 83 del 24 novembre 2023, adottata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, includendo in essi anche i soggetti frequentanti le istituzioni scolastiche secondarie di primo grado;
7. di promuovere la conoscenza delle figure a sostegno degli studenti nelle scuole che diano supporto in casi di bullismo, cyberbullismo e altri atti e comportamenti irrispettosi; tra questi si raccomanda di promuovere per tali figure anche soggetti che siano coetanei allo studente, in qualità di "peer educator".

[5] https://www.labsus.org/chi-siamo/.